Anno 1873. — Roma - Martedì, 11 Febbraio — Num. 42.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R. decreto 6 novembre 1872:

De Cosimo Ermenegildo, già deputato di sanità marittima nella cessata Amministrazione pontificia, collocato a riposo.

Con RR. decreti 13 gennaio 1873;

Tuci Gusmano, applicato di 4ª classe nel Consiglio di Stato, promosso ad applicato di 3ª classe;

Ausiello Napoleone, id. id., id. id.

Con R. decreto 5 dicembre 1872:

Besaglia Marco, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto 12 dicembre 1872:

Paglia cav. Vittorio, segretario capo di 2ª cl. in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti 5 dicembre 1872:

Bonino cav. avv. Carlo, sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale in disponibilità, nominato consigliere di 2ª classe;

Biglino avv. Carlo, consigliere di 3ª classe id. id., id. di 3ª classe;

Carini avv. Placido, id. di 3ª classe id. id., id. di 3ª classe;

Salaris avv. Michele, sottoprefetto di 1ª cl. id. id., id. di 1ª classe.

Con R. decreto 13 gennaio 1873:

Guerrini dott. Pietro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con R. decreto 22 dicembre 1872:

Boscarini Vincenzo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 5 dicembre 1872:

Pannaroni Natale, già addetto politico alla soppressa Direzione Generale di polizia pontificia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 5 gennaio 1873:

Lanfranchi Gaetano, applicato di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute.

Con RR. decreti 22 dicembre 1872:

Fenoaltea Giuseppe, applicato di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario;

Mutarelli Francesco, delegato di 2ª classe id., promosso a delegato di 1ª classe;

Rizzi Alessandro, id. di 2ª classe id., id. id.;

Zanchi Vittore, id. di 2ª classe id., id. id.;

Locatelli dott. Giuseppe, id. di 2ª classe id., id. id.;

Bellotti Gioachino, id. di 3ª classe id., id. di 2ª classe;

Zen ni Bartolomeo, id. di 3ª classe id., id. id.;

Liccioli Antonio, id. di 3ª classe id., id. id.;

Vaccaro Antonino, id. di 3ª classe id., id. id;

Naselli Leopoldo, id. di 3ª classe id., id. id.;

Montali Enrico, id. di 3ª classe id., id. id.;

Gatti Luigi, id. di 3ª classe id., id. id.;

Gnoato Eugenio, applicato id., id. di 3ª cl;

Selvi Elbano, id. id., id. id;

Antoniazzi Vincenzo, id. id., id. id.;

Ciola Baldassare, id. id., id. id.;

De Cesare Faustino, id. id., id. id.;

Frontori Cesare, id. id., id. id.;

Galeazzi Leopoldo, id. id., id. id.;

Casoni dott. Placido, id. id., id. id.;

Colombini Giuseppe, id. id., id. id.;

Scota Cesare, id. id., id. id.;

Setti Oreste, id. id., id. id.;

Luci Posilippo, id. id., id. id.

Con R. decreto 13 gennaio 1873:

Panizza Giovanni, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con R. decreto 19 gennaio 1873:

Baucia Giovanni, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di Finanza:

Per R. decreto dell'8 dicembre 1872:

Moreno cav. Luigi, primo segretario di 2ª cl. nell'Intendenza di Roma, promosso alla 1ª cl. e trasferito a Palermo;

Lupi Gaetano, cancelliere del censo in disponibilità, nominato primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Roma;

Lombardi Angelo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Modena, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Caserta.

Per decreto Ministeriale del 9 dicembre 1872:

Gardini cav. Gustavo, intendente di 4ª classe a Sondrio, trasferito a Cosenza;

Borgomanero cav. Francesco, id. a Cosenza, id. a Sondrio.

Per decreto Ministeriale del 19 dicembre 1872:

Sclatelli Giuseppe, ragioniere di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Rovigo.

Per decreti R. e Minist. del 29 dicembre 1872:

Pennacini Luigi, segretario di 1ª cl. nell'Intendenza di Teramo, trasferito in quella di Modena;

Ausiello Pietro, id. di 3ª cl. id. di Benevento, id. di Caserta;

Mathis Modesto, vicesegretario di 1ª classe id. di Bergamo, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di segretario, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Avellino;

Peggi Luigi, applicato nel Ministero delle Finanze, id., id. id. di Benevento;

Josia Raffaele, vicesegretario di 1ª classe, accettata la dimissione dall'impiego;

Santarello Luigi, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia;

Villa Domenico, id. id. (destinato temporaneamente presso la prefettura di Milano);

Agnese Pomar Ignazio, id. id. (id. di Palermo);

Scè Giacinto, applicato nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. di 2ª classe (id. di Napoli);

Gaudino Salvatore, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito in quella di Avellino;

Castelli Cesare, applicato tecnico catastale, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di ragioniere, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila;

Ridola Enrico, computista di 1ª classe nella Intendenza di Caserta, id., id. id. di Bari;

Cachet Lorenzo, id. di Napoli, id, id. id. di Potenza;

Ramistella Vito, id. di Catania, id., id. id. di Caltanissetta;

Rampezzotti Pietro, id. di Novara, id., id. id. di Aquila;

Torelli Gaetano, applicato nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Napoli;

Tagliaferri Giuseppe, id., id. id. di Napoli;

Ardizzone Francesco, id., id. id. di Palermo;

Alinovi Camillo, id., id. id. di Milano;

Butturini Francesco, id., id. di 3ª classe, id. di Brescia;

Antonini Francesco, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Treviso, abilitato in seguito ad esame all'impiego di computista, id. id. di Treviso;

Parlati Alessandro, ricevitore del registro, nominato speditore copista di 1ª classe nell'Intendenza di Salerno.

Per decreto Ministeriale del 31 dic. 1872:

Vitali Giovanni, archivista in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Ancona.

Per decreto Reale del 2 gennaio 1873:

Pescatori Giovanni, vicesegretario di 1ª classe in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Levi Enrico, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Pesaro, dispensato dal servizio.

Per decreti Reale e Minist. del 5 gennaio 1873.

Trolli Pio, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Belluno, trasferito in quella di Pavia;

Toninelli Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Belluno;

Ghiani-Mameli Efisio, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari, accettata la dimissione dall'impiego.

Per decreto Reale del 13 gennaio 1873:

Moriggia Giovanni, archivista nell'Intendenza di Mantova, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto Reale del 19 gennaio 1873:

Volpi dottor Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia, dichiarato dimissionario dall'impiego.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 104 della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª);

Visto il Regio decreto del 15 novembre 1872, n. 1087 (Serie 2ª);

Visto il decreto Ministeriale del 5 gennaio 1873;

Considerato che nella provincia di Napoli, per effetto di molte circostanze di natura affatto eccezionali, rimase al 31 dicembre 1872 un debito arretrato per imposta di ricchezza mobile, il quale ascende a cifra tale che difficilmente potrebbe da tutti i contribuenti esser pagata entro i termini stabiliti dal decreto Ministeriale del 5 gennaio 1873;

Che conseguentemente concorrono per la provincia di Napoli quei motivi speciali, in vista dei quali il decreto del 5 gennaio 1873 faceva riserva di speciali provvedimenti,

Determina:

Le somme che al 31 dicembre 1872 rimasero da pagarsi per imposta sui redditi della ricchezza mobile dai contribuenti della provincia di Napoli saranno pagate in sei rate bimestrali eguali scadenti nel 1873 e negli stessi giorni in cui per effetto dell'articolo 23 della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª) scadono le imposte dirette correnti, cioè il 1° febbraio, il 1° aprile, il 1° giugno, il 1° agosto, il 1° ottobre e il 1° dicembre 1873.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge del 30 giugno 1872, n. 889,

Determina:

Articolo unico. L'ammontare delle quote d'imposte dirette di cui rimase sospeso il pagamento per i danni recati dal Vesuvio nella eruzione del 1872 e di cui siano in corso le operazioni di sgravio a termini della legge 10 giugno 1817, è ripartito in 6 rate eguali da pagarsi colle tre ultime rate delle imposte del 1873, cioè, il 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre di detto anno, e colle tre prime rate delle imposte del 1874, che scadranno il 1° febbraio, il 1° aprile e il 1° giugno 1874.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 9 febbraio 1873.

Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra d'archeologia per l'insegnamento delle antichità greche e romane nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro a tutto il mese di aprile prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 4 febbraio 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 12638, rilasciata il 12 settembre 1872 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 1300, fatto da Buonocore Pasquale di Luca, domiciliato in Napoli, a cauzione dell'appalto per la fornitura di chilogrammi trecento settantamila di nitrato di soda alla Direzione di artiglieria della fonderia e raffineria nitri in Genova.

Firenze, 14 gennaio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

APPENDICE

DELLE BIBLIOTECHE
PIU' SPECIALMENTE ITALIANE
E DEL LORO ORDINAMENTO

CONSIDERAZIONI STORICO-CRITICHE
del
Cav. Avv. OTTAVIO ANDREUCCI

> " I libri sono maestri che c'istruiscono " senza verga e sferza, senza collera e " senza denaro; — se gli avvicini non " dormono; — se gli ricerchi non si nascondono; — non mormorano se tu " erri; — non ti rimproverano della tua " ignoranza. "
>
> (BURG nel *Philobiblion*)

5 — (*Continuazione* — Vedi n. 41)

E molte e ricche Biblioteche erigeva. Nell'esilio una ne fondava in Venezia col disegno del Michelozzi (che gli fu amico e compagno anco nella sventura) nel monastero di S. Giorgio Maggiore a testimonio del grato animo per la ospitalità quivi ricevuta: — altra graziosa libreria sorgeva a sue spese in S. Bartolommeo presso Fiesole: — ed una ne creava nelle amene valli del Mugello presso Cafaggiolo. Ma ove spiccava la sua munificenza, liberalità ed intelligenza fu nella Biblioteca eretta nel convento dei Padri Predicatori in San Marco, la quale accolse i ben 600 codici del cittadino Niccolò Niccoli, lasciati ad *uso pubblico;* tesoro inestimabile per quei tempi sì per il numero, sì per la qualità, sì per la correttezza. E lodevole era il fine cui il Niccoli destinava quella Collezione e la maniera insieme della esecuzione. Il pensiero di radunare una gran quantità di libri per servire all'*utilità pubblica* era grande, benefico, e nuovo (33), e sebbene surto a Palla Strozzi non gli fosse dato di effettuarlo per le sue disgraziate vicende: — ben pensata per altra parte era la nomina di 12 dei più eletti e dotti cittadini di Firenze, fra i quali Cosimo, onde dessero compimento alle di lui estreme volontà.

Le quali non avrebbero avuto effetto per la mole dei debiti lasciati dal Niccoli, se Cosimo non avesse assunto il peso di soddisfarli, acquistando così il diritto di disporre a suo senno dei libri: cui altri aggiungendone, emendati, tradotti, copiati ed annotati da fra Ambrogio, quelli e questi collocò in LXIV Pulèi nella fabbrica compita dal Michelozzi nel 1444; e di essi affidava l'ordinamento a fra Tommaso Parentucelli (più tardi sul soglio papale Niccolò V) (34) e che Pisa sostiene suo cittadino. Ed egli applicava alla disposizione dei libri una regola che servì per altre Biblioteche nostrane, d'Italia, e di fuori in quel tempo create.

Abbenchè la Biblioteca di Venezia fosse ricordata, massime dal sassone Lorenzo Schvadero, fra le più illustri del tempo, quella di San Marco in Firenze si proclamò *la prima* dell'Italia, come tale avendola giudicata nella sua *Italia illustrata* Biondo da Forlì; il quale, come osserva l'Emiliani Giudici, oltre avere una biografia nettissima dalle lordure satiriche, sconcie e crudeli onde la più parte dei dotti di quel tempo si assalirono a vicenda, illustrò in un modo esemplare il suolo italiano colla sua commendabile enciclopedia storico filosofica.

E cotesta Biblioteca è mestieri distinguerla dall'altra sontuosissima che Cosimo assembrò nel magnifico suo casamento, conforme attestano il Filelfo, il Facio ed il poeta Avogradi, che, più distintamente di ogni scrittore a giudizio del Roscoe, parlò della libreria *domestica* o *moderna*, bene espressa nelle parole

« *O mira* IN TECTIS *Bibliotheca* TUIS »;

laddove l'altra, al dire del Poggio, fu appellata *Bibliotheca Cosmi*, ossivvero *Bibliotheca publica gentis Mediceae*, come tale nominandola il Poliziano e Zanobi Acciajoli.

E siffatta distinzione è d'uopo avere presente, onde ovviare a facili confusioni od incertezze o a non giusti concetti.

Tutte le librerie Cosimiane però soggiacquero a non liete vicende. Non rimase vestigia di quelle di Fiesole e del Mugello: si dispersero le ricchezze di quella di Venezia, di cui, giusta il Bandini nella prefazione al catalogo illustrativo della Laurenziana, neppure un solo codice è restato dei tanti che l'adornavano; e della fabbrica stessa non avanzò alle ingiurie del tempo e delli uomini che la sola porta di legno egregiamente intagliata colle armi e colle imprese Medicee.

Lasciando di narrare le fortunose evenienze della libreria di San Marco, cui furono aggiunti i resti della domestica salvati dal sacco che i Fiorentini dettero alle case dei Medici indignati dalla leggiera condotta di Piero figlio di Lorenzo — e dalla avidità dei soldati di Carlo VIII, dirò come, trasportata a Roma, ritornasse in patria per liberalità di Clemente VII, il quale commetteva al Buonarroti la edificazione di un casamento degno della ricca collezione, del donatore e di esso architetto — lavoro rimasto incompiuto, ma ultimato da Cosimo, primo granduca, che con grandi festività apriva al pubblico questo stupendo monumento nell'11 giugno 1571 (35).

Le quali cose ebbi vaghezza di esporre onde, con quelle che sarò a dire or ora sulle forme architettoniche dello edificio, ampliando la narrazione dell'egregio Anziani, fare più evidente, oltre i rapporti filologici così bene da lui espressi, *la eccellenza* di questa libreria; — che lo illustre Pier Vettori nella prefazione alle epistole di Cicerone denunziò « *pulcherrima et totius orbis copiosissima* », più largamente avendola encomiata in una lettera scritta al duca di Urbino — che li stranieri, e nominatamente Montphacon ed il Murray, come nota l'Anziani, dissero non avere emula tranne la Vaticana, tutte precedendo le librerie italiche — che i dotti di ogni secolo utilmente consultarono; — e di cui, giusta la bibliografia del Moreni, monsignore Luca Olstenio d'Amburgo nel 1619, il danese Erassio Enrico nel 1651, l'inglese Giovanni Pricèo ed il notissimo Asseman, arcivescovo di Ayamèa, per commissione o per utilità delle respettive nazioni, compilarono l'indice delle preziosità che racchiude — che ebbe sempre a suoi bibliotecari uomini prestantissimi per dottrina: un Baccio Baldini, per il primo, Archiatro di Cosimo, accademico fiorentino; Baccio Valori, il giovine Gc.°, filosofo e letterato; il Biscioni e Gio. Angiolo Bandini — che lo stesso decreto reale del 25 novembre 1869 (36) parificò, non ostante il suo carattere di specialità, alle Biblioteche di prima classe, e ciò a cagione della sua *eccezionale importanza.*

Ma un pregio, non rilevato abbastanza, ha la Biblioteca nostrana; quello vo' dire di essere stata la PRIMA *collezione* di codici antichi; PRIMA di ogni altra aperta al pubblico uso; e PRIMA di tutte ad essere esemplarmente ordinata.

Noverò Cesena una libreria che Domenico Malatesta, detto il Novello, col testamento del 6 aprile 1454 ordinava doversi aprire a benefizio del pubblico (37).

La *Marciana* di Venezia (o Biblioteca pubblica di San Marco dal sito, ove sullo inizio del secolo XVI fu collocata sul disegno del Sansovino) riconosce è vero la sua origine dal Petrarca che nel 1362 gli fece dono de' suoi codici: ma quelli furono abbandonati e non curati per lunga pezza, e gli stessi scrittori veneziani, con onorevole lealtà, confermano essere stati la più parte dispersi, e quelli che si affermano del Petrarca non possono dirsi certamente tali pel misero guasto sofferto nei 263 anni della loro incuranza (38). Venezia non poteva essere povera di libri rarissimi ed insigni, perchè in stretti rapporti con molte parti dell'Oriente, e perchè favorì e per certi rispetti migliorò l'arte tipografica, come ne fanno fede le opere dei famosi Aldi. Se non che le vicissitudini politiche e sociali di questa regina dell'Adriatico, l'avidità delli speculatori menomarono d'assai una delle maggiori sue ricchezze, che, dopo il dovizioso legato del cardinale Bessarione, furono accresciute dai doni del patriarca Grimani, dal Nani, da Fabrizio di Acquapendente e da Jacopo Contarini; ricchezze che la celebrarono siccome *santuario* delle ottime discipline (39).

(Continua)

---

(33) Il Garr sembra dubbioso che al Niccoli si debba la prima pubblica Biblioteca italiana, ma i fatti parlano troppo chiaro (*V. Lezioni di Bibliografia*). In Francia soltanto il re Carlo V ci precesse nel pensiero e nell'attuazione di esso. — Il Weis errò affermando che il Niccoli legò i libri al convento di S. Spirito ove furono abbandonati alla polvere ed alli insetti (*V.* MICHAUD — *Biographie universelle*).

(34) Fu figlio di un medico pisano e di madre sarzanese di casa Calandrini; e nacque in Pisa (*V. Pignotti* — Saggio sudd.) Il Platina per sentimento di adulazione lo faceva di *nascita illustre* (*V.* MICHAUD — *Biographie sus.*)

(35) Affermò il Biscioni e dopo di lui il Bandini ed il Follini, essere stata coniata una medaglia nel cui esergo vedevansi espressi alcuni libri aperti in varie guise avanti una bella porta antica col motto: *publicae utilitati.* — Di cotesto nummo in oro, *rarissimo,* il Biscioni dava l'incisione nel suo catalogo illustrativo; ed il Vasari indicava questa medaglia una delle XII coniate bravamente dal Galeoti a ricordanza delle azioni gloriose di Cosimo. Esiste un esemplare, ma in bronzo, di cotesta medaglia nel Gabinetto della nostrana Galleria. — Il concetto artistico fu riprodotto fra le pitture a chiaroscuro decorative della chiesa di S. Lorenzo nelle solenni esequie celebrate nel 1574 per la morte del primo Cosimo, come assicura l'architetto Giuseppe Ignazio Rossi.

(36) V. il Decreto del 1869 sulla proposta di una Commissione eletta a referire sulle condizioni e sui miglioramenti delle Librerie italiane; non che il Rapporto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.* — Di essa Commissione, il Cibrario ne fu presidente.

(37) *V.* MUCCIOLI — *Bibliotecha Malatestiana Catalogus, 1780* — e *Statistica Natali del 1863.*

(38) *V. Venezia e le sue Lagune; Guida pubblicata nel 1847 pel Congresso degli scienziati italiani.*

(39) *V.* ROMANIN — *Storia documentata di Venezia, 1857.* — Leggi severissime regolavano l'arte della stampa e per la correzione delle opere s'impiegavano persone approvate dai Riformatori di Padova.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta dell'8 febbraio, continuava a discutere il bilancio delle strade ferrate. Una proposta fu presentata dal deputato Lasker, diretta a far nominare una Commissione di sette membri, coll'incarico di fare una inchiesta sull'intiera amministrazione delle ferrovie. Tale proposta verrà più tardi all'ordine del giorno. Frattanto la Camera prese a deliberare sopra un'altra proposta dello stesso Lasker, relativa alla presentazione del registro delle concessioni ferroviarie. Nel corso della discussione il ministro delle finanze dichiarò di non potere in quella stessa seduta rispondere alle censure del deputato Lasker; dover attendere la relazione stenografata per potere rispondere punto per punto; soggiunse richiedersi assai tempo per compilare il voluto registro; non essere egli contrario alla proposta, chiedere soltanto del tempo. Riguardo ai fatti addotti da Lasker a carico di concessionari e dell'amministrazione, il ministro dichiarò che non gli sono noti, e difese l'amministrazione stessa contro le censure del preopinante.

Alla Camera ungarica dei deputati, nella seduta dell'8 febbraio, fu presentata una petizione del Comitato di Csanad, colla quale veniva chiesta la immediata soppressione dell'ordine dei Gesuiti. Un'assai viva discussione si è impegnata su questo argomento. Il deputato Majthenyi, del centro sinistro, propose che la petizione venga rinviata con raccomandazione ai ministri del culto e dell'interno. La Camera decise di mandare alle stampe la proposta per essere poi a suo tempo discussa. Questa decisione fu presa col concorso di tutta la sinistra, del centro sinistro, e di una gran parte della destra.

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 6 febbraio, il signor Gladstone annunziò che fra otto giorni domanderà un Comitato della Camera per esaminare la questione dell'insegnamento dell'Università nell'Irlanda. Quindi il signor Bruce, segretario di Stato per gli affari interni, annunziò che presenterà bentosto un *bill* per sancire la legalità dei regolamenti attualmente in vigore, relativamente al modo di usare i parchi pubblici.

La Commissione dei Trenta si è nuovamente occupata, il giorno 7, del suo progetto. « È giusto riconoscere, scrivono i *Débats*, che essa ha fatta qualche concessione relativamente all'articolo 2. Si trattava dei casi nei quali il presidente della repubblica potrà chiedere una nuova deliberazione di una legge non sottoposta a tre letture. Le osservazioni presentate su questi due punti dal signor Thiers vennero prese in considerazione.

« Sono concessioni queste che hanno il loro valore, benchè non debbasi esagerarne l'importanza. Sgraziatamente, sulle questioni che si riferiscono all'intervento del signor Thiers nelle discussioni parlamentari, la Commissione seguita a mostrarsi meno trattabile. Essa teme sempre che la presenza e la parola del signor Thiers producano dei conflitti; in altri termini, teme che la eloquenza del presidente della Repubblica eserciti una troppo grande influenza sull'Assemblea. Tutti, ad ogni modo, eccettuati forse i membri della Commissione, riconoscono che i ventisei dipartimenti i quali hanno inviato il signor Thiers alla Camera, non hanno inteso di confidare il loro mandato ad un muto. Se la Commissione crede il contrario, lo dica; e se non lo crede, come si giustifica questa sua tenacia a volere rendere così difficile al signor Thiers l'accesso alla tribuna? Vi era forse un mezzo di semplificare la questione. Quello di lasciare la tribuna libera e di invitare i deputati di destra a turarsi prudentemente le orecchie con della cera ogni qual volta la sirena della presidenza abbia la parola. Con un tal processo, ricopiato dai Greci, si giungerebbe ad evitare i conflitti tanto temuti dalla Commissione. »

La Commissione del bilancio dell'Assemblea francese ha terminato l'esame della questione del rimborso da accordarsi alla città di Parigi e della indennità da assegnarsi ai dipartimenti. Dopo una lunga e minuta discussione, la Commissione ha finito coll'adottare il progetto del governo. Alla città di Parigi saranno rimborsati 140 milioni sopra i 200 che essa ha pagati ai Tedeschi all'epoca della conchiusione dell'armistizio. I rimanenti 60 milioni vengono considerati siccome sua contribuzione particolare. D'altro lato una somma di 100 milioni verrà accordata siccome saldo ai dipartimenti che ebbero a soffrire per fatto della invasione.

L'*Economist* di Londra pubblica interessanti particolari circa il pagamento dell'indennità di guerra che la Francia viene soddisfacendo alla Germania. Il governo francese ha pagati alla Prussia altri 150 milioni. È il secondo pagamento in acconto del quarto miliardo. La notizia che il quinto miliardo potrà esser pagato nel mese di maggio prossimo, non si conferma. Il quarto miliardo potrà forse essere pagato ad una tale epoca, e se il governo continua ad incassare le anticipazioni del prestito secondo la proporzione presente, esso avrà incassato nel maggio tre milioni del prestito del 1872.

In altri termini, egli avrebbe il mezzo di pagare tutti i cinque miliardi se gli fosse possibile di trasmettere il denaro colla stessa sollecitudine colla quale lo riceve. Ma conviene notare, dice l'*Economist*, che il pagamento del quarto miliardo non fu principiato che in gennaio ed è evidente che la trasmissione di due miliardi in sei mesi è assolutamente impraticabile. Se il denaro potesse venire pagato nella proporzione in cui si riscuote, la Prussia sarebbe già in possesso del quarto miliardo, giacchè prima dell'ultima settimana di gennaio, 2,300 milioni del secondo prestito erano stati pagati e la metà di questa somma rimane ancora fra mano al governo francese. Siccome questa somma non figura nel conto del Tesoro alla Banca di Francia, bisogna conchiudere che il governo la impiega nell'acquisto di tratte sull'estero, le quali tratte verranno rimesse alla Prussia grado grado secondo le scadenze. Ma in proporzione che i pagamenti progrediscono deve aumentare la difficoltà di procurarsi delle nuove tratte per la ragione che i banchieri vanno esaurendo il loro credito ed i loro saldi di conto coi loro agenti.

« Sul principio, conchiude l'*Economist*, la vendita di obbligazioni italiane ed austriache sui mercati esteri riuscì di gran soccorso; ma ora questa risorsa non si ha più e la corrente ha presa una direzione opposta. Dappoichè il valore del prestito è cresciuto i titoli tornano in Francia per esservi smerciati. Per tutte queste ragioni, il pagamento integrale dell'ultimo miliardo non è possibile per una data così vicina come quella della metà dell'anno corrente. »

Il *Journal de Genève* annunzia che il Consiglio di Stato ha deciso di sopprimere a tutti i curati del cantone il loro stipendio pel corso di tre mesi in causa dell'essere stata da loro violata la legge che proibisce la lettura dal pulpito dei brevi pontifici non investiti dell'approvazione del governo.

Senato del Regno.

Il Senato nella tornata di ieri ha udito la interpellanza del senatore Vacca al Ministro delle Finanze circa la riscossione della tassa di ricchezza mobile, alla quale rispose lungamente lo stesso Ministro. Presero parte alla discussione, oltre all'interpellante, i senatori Pepoli Gioachino, Beretta, Duchoqué, Casati, De Filippo, Arrivabene, Mirabelli.

In ultimo si procedette allo squittinio segreto della legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario, ed il progetto di regolamento per l'applicabilità dell'articolo 37 dello Statuto.

La prima venne approvata con voti favorevoli 57, 22 contrari; il secondo con voti favorevoli 66, 11 contrari.

Il Senato si aggiornò a giovedì.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero della Marina. Vi presero parte i deputati Fara, Bo·elli, Sineo, Perrone di S. Martino, D'Aste, De Luca Giuseppe, Lazzaro, Rudinì, Casarini, Corte, Colonna di Cesarò, San Donato, Morpurgo, il Ministro della Marina e il relatore Maldini.

Fu annunziata una interpellanza del deputato La Porta al Presidente del Consiglio sulle rappresentanze ufficiali intervenute a Firenze nella occasione degli onori funebri resi a Napoleone III.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,585,057 85
Settimo invio di altre 300 lire sterline fatto dal Comitato di Londra, in aggiunta alle 6,500 lire sterline già spedite, al cambio di lire 28 12, dedotta la provvigione per la cambiale	»	8,394 —
Differenza tra le lire 37,500 rappresentanti 1,500 sterline già pubblicate, e l'effettivo ricavo ottenuto dalla riscossione delle cambiali al saggio di lire 28 37	»	5,055 —
Terzo invio, in aggiunta alle lire 10,881 25 già riscosse, di altre 100 lire sterline raccolte nella Scozia per cura del R. Console di Glascow, al cambio di lire 28 32	»	2,832 —
Congregazione di Carità di Cerale (Genova)	»	10 —
Importo delle trattenute per sospensione di soldo offerte spontaneamente dalla Compagnia delle guardie di P. S. di Ravenna	»	206 —
Raccolte dalla Gazzetta degli studenti italiani, che si pubblica in Torino	L.	225 10
Alunni della Scuola tecnica Monviso in Torino, quale prodotto delle loro strenne pel capo d'anno	»	148 —
Comune di Susa (Torino)	»	100 —
Sottoprefetto ivi (id.)	»	10 —
Sottoprefetto d'Ivrea ed altri abitanti di quella città (id.)	»	28 20
Totale	**L.**	1,602,066 15

Molti espositori italiani per la prossima Mostra universale del 1873 si rivolgono alla Legazione Italiana a Vienna per avere degli schiarimenti.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio invita tutte le persone interessate all'Esposizione di indirizzare le loro domande unicamente all'Ufficio centrale italiano per l'Esposizione a Roma.

Gli espositori italiani poi ed i loro rappresentanti che si trovano a Vienna possono rivolgersi in detta città all'Ufficio italiano, *Praterstrasse*, 49.

(I giornali ufficiali delle provincie sono pregati di pubblicare il presente avviso).

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di *venti* allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo dovrà riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di *sei* metri caratteri alti due centimetri;

2° Aver avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo pel 15 di giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della Storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia, il tutto a tenore dei programmi citati all'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato Regio decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia Marina, delegati a tal effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà esperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Comando della 1ª Divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammissione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di Marina in Genova ed in Napoli entro il 25 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 8 gennaio 1873.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 8.

La nave italiana *Emilia* di Castellammare colò a fondo mercoledì presso Long Island. Il capitano e 5 marinai perirono.

Cagliari, 10.

Uno straripamento del Rio Manno produsse un abbassamento del livello sul tratto ferroviario da Sassari a Portotorres. Si sta riparando i guasti. Fra pochi giorni si riaprirà il servizio completo.

Parigi 10.

Il duca di Broglie recossi ieri presso Thiers e Dufaure onde spiegare loro il senso e il valore del voto della Commissione. Disse che esso non fu dettato da alcun sentimento ostile, e parlò in senso moderato e conciliante.

Madrid, 10.

Corre voce che il Re sarebbe disposto di abdicare. Se si decidesse a ciò, Sua Maestà rassegnerebbe i poteri alle Cortes.

La tranquillità non fu turbata.

Madrid, 10 (sera).

Corre voce che il Re abbia abdicato.

Il Senato ed il Congresso si riuniranno in una sola Camera, dichiarandosi in permanenza.

In una riunione dei repubblicani fu deciso di restare in aspettativa, limitandosi a manifestazioni calme in favore della repubblica.

Si insiste presso il Re per dissuaderlo, ma egli è fermamente deciso di abdicare.

Zorilla desidera di abbandonare la politica. I suoi amici procurano di dissuaderlo.

Fu presentata una proposta, la quale chiede che il Congresso si dichiari in permanenza.

Nessun disordine è avvenuto.

L'esercito e la guardia nazionale sono disposti a mantenere l'ordine.

Si ha fiducia che tutto passerà tranquillamente.

Madrid, 10 (sera).

Seduta del Congres[illegible] — Zorilla, rispondendo a Figueras, dice che [illegible]azione è grave; che ufficialmente nulla vi [illegible] nuovo e che tutto è extra-ufficiale. Soggi[illegible] che il Re gli manifestò sabato l'intenzio[illegible] abdicare; che persistette, malgrado gli sf[illegible]atti per dissuaderlo, e alla fine dimandò 24 [illegible] di tempo. Zorilla dichiara che le Cortes n[illegible] possono provocare alcun voto finchè non a[illegible]biano ricevuto l'abdicazione ufficiale ed invita i repubblicani a non precipitare le cose.

Figueras appoggia la proposta la quale domanda che la Camera si costituisca in permanenza.

La seduta continua.

Berna, 10.

Monsignor Lachat indirizzò al Consiglio federale un ricorso contro la decisione della Conferenza Diocesana di Basilea.

Parigi, 10.

L'*Univers* pubblica l'estratto di una lettera di uno degli ultimi ministri di Napoleone, della quale garantisce l'esattezza. La lettera, in data del 2 gennaio, afferma che le recenti pubblicazioni del Duca di Gramont sono esatte. Dichiara che, se il trattato coll'Austria e coll'Italia non venne firmato prima della nostra caduta del 21 luglio 1870, fu perchè l'Austria ci domandò di consegnare Roma agli Italiani e noi non abbiamo voluto acconsentire a questo atto disonorante.

BORSA DI VIENNA — 10 febbraio.

	8	10
Mobiliare	332 —	332 75
Lombarde	192 75	194 25
Austriache	329 —	328 50
Banca Nazionale	975 —	— —
Napoleoni d'oro	8 67 1[2	8 67
Cambio su Londra	108 80	108 90
Rendita austriaca	73 20	73 80
Id. id. in carta	69 60	69 50
Banca italo-austriaca	181 50	184 —

BORSA DI BERLINO — 10 febbraio.

	8	10
Austriache	202 —	202 3[4
Lombarde	117 1[2	118 1[2
Mobiliare	204 —	204 3[4
Rendita italiana	65 1[2	65 3[4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 10 febbraio.

	8	10
Consolidato inglese	92 5[8	92 3[8
Rendita italiana	65 3[8	65 1[2
Turco	53 1[4	53 1[2
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	26 5[8	25 7[8

BORSA DI PARIGI — 10 febbraio.

	8	10
Prestito francese 5 0[0	91 47	90 67
Rendita id. 3 0[0	56 35	55 65
Id. id. 5 0[0	88 35	87 50
Id. italiana 5 0[0	66 70	66 50
Id. id. 15 corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[2	92 3[8
Ferrovie Lombardo-Venete	455 —	452 —
Banca di Francia	4550 —	4515 —
Ferrovie Romane	117 50	117 50
Obbligazioni Romane	172 50	172 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 1[2	10 1[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	870 —	867 —
Londra, a vista	25 48	25 48
Aggio dell'oro per mille	6 —	5 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 11 febbraio.

	10	11
Rendita 5 0[0	74 15	74 12
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 34	22 28
Londra 3 mesi	28 18	28 15
Francia, a vista	111 82	111 35
Prestito Nazionale	80 —	80 50
Azioni Tabacchi	850 —	847 50
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2587 1[2	2590 —
Ferrovie Meridionali	470 —	470 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1880 —	1895 —
Credito Mobiliare	1262 —	1256 —
Banca Italo-Germanica	—	— —
Banca Generale	— —	— —

Agitata.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 febbraio 1873 (ore 16 35).

L'Adriatico è grosso presso il Gargano, agitato ad Ancona e in qualche punto del canale d'Otranto. Il Mediterraneo è generalmente mosso. Il barometro è sceso in media di 4 mm., tranne nelle Puglie e nella terra di Otranto ove questo abbassamento ha raggiunto 8 mm. Il cielo è nuvoloso o coperto, fuorchè nella Comarca, a Napoli e a Catania; è piovoso nel basso Adriatico. Dominano venti di nord-ovest forti in alcuni luoghi. Il tempo non accenna a volersi ristabilire.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 7	756 3	754 7	754 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 1	8 8	10 8	4 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	98	77	65	95	Massimo = 11 5 C. = 9 2 R. Minimo = 1 9 C. = 1 5 R.
Umidità assoluta	5 21	5 77	6 33	5 23	Pioggia in 24 ore = 9mm 0.
Anemoscopio	N. 0	NE. 2	N. 0	N. 3	Dopo le ore quattro pomeridiane pioggia continuata fino alle otto ore pom.
Stato del cielo	9. pochi vapori	4. veli, strati	1. quasi coperto	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 febbraio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	74 05	74 —	74 15	74 10	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 genn. 73	537 50	520 —	519 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 25	75 20	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 95	74 85	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 92	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2585
Banca Romana	»	1000	2235	2230	2250	2245	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	603 —	602 —	603 50	603 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	584 —	583 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	482 —	480 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	280 —	279 50	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	130 —	— —	132 —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	198
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	210 —	206 —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	678 —	675 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	220 —	219 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 10	110 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 15	28 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 37	22 35	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 74 05, 74 02 1[2 cont.; 74 05, 74 07 1[2, 74 10 fine.
Cert. sul Tes. em. 1860-64 75 25.
Prestito Romano, Rothschild 73 92, 73 95.
Banca Romana 2245 fine.
Banca Generale 602 50, 602 cont.; 603 fine.
Banca Italo-Germanica 583 cont.
Banca Austro-Italiana 482, 480 cont.
Banca Industriale e Commerciale 279 50.
Società Rom. delle Miniere di ferro 206 cont.
Compagnia Fondiaria Italiana 209 cont.

Il Deputato di Borsa: Pianciani.
Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

STATISTICA COMPARATIVA del movimento della Rendita Consolidata nell'anno 1872 coll'anno 1871.

Consolidato 5 0[0 — Anno 1872.

	Rendita al nome – Iscrizioni – Quantità	Rendita al nome – Iscrizioni – Somma	Rendita al nome – Assegni – Quantità	Rendita al nome – Assegni – Somma	Rendita al nome – Totale – Quantità	Rendita al nome – Totale – Somma	Rendita al portatore – Iscrizioni – Quantità	Rendita al portatore – Iscrizioni – Somma	Rendita al portatore – Assegni – Quantità	Rendita al portatore – Assegni – Somma	Rendita al portatore – Totale – Quantità	Rendita al portatore – Totale – Somma	Totale della Rendita Consolidata – Quantità	Totale della Rendita Consolidata – Somma	Totale da unificare	Totale generale	Variazioni – Aumenti	Variazioni – Diminuzioni
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1872	314,930	104,276,755 »	25,753	56,256 19	340,683	104,333,011 19	1,611,380	177,267,655 »	4,762	8,503 48	1,616,142	177,276,158 43	1,956,825	281,609,169 62	10,485,804 58	292,094,974 20	»	»
Id. accese nell'anno	41,254	83,648,030 »	16,824	41,440 21	58,078	83,689,470 21	66,030	8,657,135 »	1,377	2,737 77	67,407	8,659,872 77	125,485	92,349,342 98	»	»	»	»
Id. annullate nell'anno	17,499	39,987,110 »	3,053	8,270 54	20,552	39,995,380 54	61,483	10,805,695 »	1,821	3,891 43	63,304	10,809,586 43	83,856	50,804,966 97	»	»	»	»
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1873	338,685	147,937,675 »	39,524	89,425 86	378,209	148,027,100 86	1,015,997	175,119,095 »	4,318	7,349 77	1,620,245	175,126,444 77	1,998,454	323,153,545 63	1,630,749 565	324,784,295 195	32,689,320 995	»
Differenza fra le iscrizioni 1° gennaio 1873 e 1° gennaio 1872	+ 23,755	+ 43,660,920 »	+ 13,771	+ 33,169 67	+ 37,526	+ 43,694,089 67	+ 4,547	− 2,148,560 »	− 444	− 1,153 66	+ 4,103	− 2,149,713 66	+ 41,629	+ 41,544,376 01	»	»	»	»

Ragione delle variazioni:

Rendita mandata iscrivere con R. decreto 19 aprile 1872, n. 767 — Conversione obbligazioni Prestito Nazionale . . . . L.	19,074,528 »
RR. decreti 18 e 21 luglio 1872, n. 931 e 937 (Serie 2ª) . . . . »	91,172 95
Legge e R. decreto 19 aprile 1872, n. 759 e 766 (Serie 2ª) . . . . »	13,523,573 42
Rendita proveniente dal Debito Veneto 4 0[0 1830 . . . . »	52 37
Totale . . . L.	32,689,326 74
Si deducono per frazioni di centesimi trascurate dal Consolidato Romano . . . . . . »	5 745
Somma come contro . . . L.	32,689,320 995

Consolidato 5 0[0 — Anno 1871.

	Rendita al nome – Iscrizioni – Quantità	Rendita al nome – Iscrizioni – Somma	Rendita al nome – Assegni – Quantità	Rendita al nome – Assegni – Somma	Rendita al nome – Totale – Quantità	Rendita al nome – Totale – Somma	Rendita al portatore – Iscrizioni – Quantità	Rendita al portatore – Iscrizioni – Somma	Rendita al portatore – Assegni – Quantità	Rendita al portatore – Assegni – Somma	Rendita al portatore – Totale – Quantità	Rendita al portatore – Totale – Somma	Totale della Rendita Consolidata – Quantità	Totale della Rendita Consolidata – Somma	Totale da unificare	Totale generale	Variazioni – Aumenti	Variazioni – Diminuzioni
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1871	300,676	97,862,325 »	23,726	51,227 05	324,402	97,913,552 05	1,596,453	164,849,690 »	5,565	10,215 09	1,602,018	164,859,905 09	1,926,420	262,773,457 14	465,246 50	263,238,703 64	»	»
Id. accese nell'anno	25,355	69,744,215 »	3,148	8,082 45	28,503	69,752,297 45	1,653,110	183,238,205 »	767	1,711 86	1,653,877	183,239,916 86	1,682,380	252,992,214 31	»	»	»	»
Id. annullate nell'anno	11,101	63,329,785 »	1,121	3,053 31	12,222	63,332,838 31	1,638,183	170,820,240 »	1,570	3,423 52	1,639,753	170,823,663 52	1,651,975	234,156,501 83	»	»	»	»
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1872	314,930	104,276,755 »	25,753	56,256 19	340,683	104,333,011 19	1,611,380	177,267,655 »	4,762	8,503 43	1,616,142	177,276,158 43	1,956,825	281,609,169 62	10,485,804 58	292,094,974 20	28,856,270 56	»
Differenza fra le iscrizioni 1° gennaio 1872 e 1° gennaio 1871	+ 14,254	+ 6,414,430 »	+ 2,027	+ 5,029 14	+ 16,281	+ 6,419,459 14	+ 14,927	+ 12,417,965 »	− 803	− 1,711 66	+ 14,124	+ 12,416,253 34	+ 30,405	+ 18,835,712 48	»	»	»	»

Ragione delle variazioni:

Rendita mandata iscrivere con legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª) e R. decreto 8 ottobre detto anno . . . . L.	66,017 76
Legge e R. decreto 23 marzo 1871 . . . »	200,000 »
Legge 9 giugno 1871, n. 257 (Serie 2ª) e R. decreto 31 agosto 1871, n. 445 (Serie 2ª) . . »	1,217,000 »
Legge e R. decreto 16 giugno 1871, n. 260 e 263 (Serie 2ª) . . . . »	4,895,285 »
Legge 20 giugno 1871, n. 274 e R. decreto 31 agosto detto anno, n. 446 (Serie 2ª) . . »	18,028 11
Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª) — Consolidato Romano . . . . »	22,459,518 58
Rendita proveniente dal Debito Veneto 4 0[0 1830 . . . . »	62 22
Totale . . . L.	28,856,511 67
Si deduce perchè colpita dal decreto Italico 27 aprile 1811 . . . . »	241 11
Somma come contro . . . L.	28,856,270 56

Consolidato 3 0[0 — Anno 1872.

	Rendita al nome – Iscrizioni – Quantità	Rendita al nome – Iscrizioni – Somma	Rendita al nome – Assegni – Quantità	Rendita al nome – Assegni – Somma	Rendita al nome – Totale – Quantità	Rendita al nome – Totale – Somma	Rendita al portatore – Iscrizioni – Quantità	Rendita al portatore – Iscrizioni – Somma	Rendita al portatore – Assegni – Quantità	Rendita al portatore – Assegni – Somma	Rendita al portatore – Totale – Quantità	Rendita al portatore – Totale – Somma	Totale della Rendita Consolidata – Quantità	Totale della Rendita Consolidata – Somma	Totale da unificare	Totale generale	Variazioni – Aumenti	Variazioni – Diminuzioni
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1872	18,240	3,553,500 »	2,416	3,284 12	20,656	3,556,784 12	51,061	2,843,044 »	280	354 80	51,341	2,848,398 80	71,997	6,405,182 92	2,953 51	6,408,136 43	»	»
Id. accese nell'anno	934	262,437 »	18	26 87	952	262,463 87	1,106	68,712 »	35	53 51	1,141	68,765 51	2,093	331,229 38	»	»	»	»
Id. annullate nell'anno	807	193,158 »	103	159 46	910	193,317 46	2,674	137,784 »	82	127 92	2,756	137,911 92	3,666	331,229 38	»	»	»	»
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1873	18,367	3,622,779 »	2,331	3,151 53	20,698	3,625,930 53	49,493	2,778,972 »	233	280 39	49,726	2,779,252 39	70,424	6,405,182 92	2,901 14	6,408,084 06	»	52 37
Differenza fra le iscrizioni 1° gennaio 1873 e 1° gennaio 1872	+ 127	+ 69,279 »	− 85	− 132 59	+ 42	+ 69,146 41	− 1,568	− 69,072 »	− 47	− 74 41	− 1,615	− 69,146 41	− 1,573	»	»	»	»	»

Ragione delle variazioni: Rendita proveniente dal Debito Veneto 4 0[0 1830 passata al Consolidato 5 0[0.

Consolidato 3 0[0 — Anno 1871.

	Rendita al nome – Iscrizioni – Quantità	Rendita al nome – Iscrizioni – Somma	Rendita al nome – Assegni – Quantità	Rendita al nome – Assegni – Somma	Rendita al nome – Totale – Quantità	Rendita al nome – Totale – Somma	Rendita al portatore – Iscrizioni – Quantità	Rendita al portatore – Iscrizioni – Somma	Rendita al portatore – Assegni – Quantità	Rendita al portatore – Assegni – Somma	Rendita al portatore – Totale – Quantità	Rendita al portatore – Totale – Somma	Totale della Rendita Consolidata – Quantità	Totale della Rendita Consolidata – Somma	Totale da unificare	Totale generale	Variazioni – Aumenti	Variazioni – Diminuzioni
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1871	17,795	3,471,228 »	2,491	3,410 83	20,286	3,474,638 83	49,705	2,688,204 »	315	406 14	50,020	2,688,610 14	70,306	6,163,248 97	3,524 68	6,166,773 65	»	»
Id. accese nell'anno	1,091	420,687 »	9	11 44	1,100	420,698 44	55,455	3,174,423 »	16	18 39	55,471	3,174,441 39	56,571	3,595,139 83	»	»	»	»
Id. annullate nell'anno	646	338,415 »	84	138 15	730	338,553 15	54,099	3,014,583 »	51	69 73	54,150	3,014,652 73	54,880	3,353,205 88	»	»	»	»
Iscrizioni vigenti al 1° gennaio 1872	18,240	3,553,500 »	2,416	3,284 12	20,656	3,556,784 12	51,061	2,848,044 »	280	354 80	51,341	2,848,398 80	71,997	6,405,182 92	2,953 51	6,408,136 43	241,362 78	»
Differenza fra le iscrizioni 1° gennaio 1872 e 1° gennaio 1871	+ 445	+ 82,272 »	− 75	− 126 71	+ 370	+ 82,145 29	+ 1,356	+ 159,840 »	− 35	− 51 34	+ 1,321	+ 159,788 66	+ 1,691	+ 241,933 95	»	»	»	»

Ragione delle variazioni:

Rendita mandata iscrivere colla legge 23 marzo 1871 . . . . L.	241,425 »
Si deduce per credito del Debito Veneto 4 0[0 1830 passato al Consolidato 5 0[0 . . . . . »	62 22
Somma come contro . . . L.	241,362 78

Il Direttore Capo della 2ª Divisione

VILLANI.

SITUAZIONE del dì 31 pel mese di Gennaio 1873

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,280,063 95
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	3,767,309 81
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	4,392,527 32
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	42,583 55
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,587,386 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 11,460,950 12 — Prezzo d'acquisto	„	8,696,042 49
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,209,125 — Prezzo d'inventario	„	3,907,475 „
11. Buoni del Tesoro	„	—
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	11,195,075 „
13. Idem senza guarentigia	„	53,030,317 39
14. Conti correnti con frutto	„	13,530,603 73
15. Idem senza frutto	„	279,502 43
16. Depositi di titoli a cauzione	„	49,749,735 37
17. Idem liberi e volontari	„	73,775,864 48
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	„	9,096,871 25
19. Effetti in sofferenza	„	266,022 32
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1º stabilimento)	„	283,488 90
21. Servizio semestrale di titoli diversi	„	—
TOTALE delle attività	L.	235,880,869 74

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			
di 1º stabilimento 1189	L.	3,221 47	
d'ordinaria amministrazione	„	24,989 17	97,058 01
interessi passivi dei conti correnti	„	68,847 37	
perdite durante l'esercizio	„	—	

L. 235,977,927 75

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	36,361,013 78
3. Idem senza interesse	„	2,374,812 05
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	2,606,746 49
6. Accettazioni cambiarie	„	1,593,878 12
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	49,749,735 37
8. Idem idem liberi e volontari	„	73,775,864 48
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	„	4,034,617 68
10. Fondo di riserva	„	1,654,510 53
11. Servizio semestrale di titoli diversi	„	663,713 14
12. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1872	„	13,792,878 02
TOTALE delle passività	L.	226,607,269 66
Rimanenza profitti dell'esercizio 1872	„	9,266,224 99

Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			
Interessi attivi	L.	24,031 34	
Sconti e provvigioni	„	61,549 62	104,433 10
Utili durante l'esercizio	„	18,852 14	

644 L. 235,977,927 75

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE DI ALESSANDRIA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 2 marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala grande del Palazzo della Provincia, già Reale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1871-72 (articolo 24 dello statuto).

2º Relazione dei Sindaci ed approvazione del bilancio e dividendo (articolo 24 dello statuto).

3º Modificazione all'articolo 31 dello statuto aumentando di 4 il numero dei Consiglieri d'amministrazione.

4º Nomina del Presidente dell'assemblea (articolo 30 dello statuto).

5º Nomina di 6 Consiglieri d'amministrazione e di 2 Sindaci in surrogazione di quelli estratti a sorte (i quali sono rieleggibili - articolo 32 dello statuto) e dei 4 nuovi Consiglieri d'amministrazione.

Gli azionisti che 8 giorni prima dell'adunanza saranno possessori di almeno 10 azioni hanno dritto d'intervenirvi.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale, l'assemblea s'intende riconvocata pel giorno 9 marzo prossimo.

Alessandria, li 8 febbraio 1873.

Il Segretario del Consiglio POGGIO GIUSEPPE.

Il Vicepresidente del Consiglio SAVINA PAOLO. 675

(2ª *pubblicazione*)

BANCO SETE LOMBARDO

Gli azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea generale pel giorno 4 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede dello stabilimento in Milano, via Clerici, 12.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2º Rapporto dei revisori sul bilancio 1872.

3º Approvazione del bilancio e determinazioni sull'avanzo attivo dell'esercizio 1872, articolo 37 e 41 dello statuto.

4º Nomina di 9 membri del Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo 16 dello statuto.

5º Nomina di 3 revisori, art. 26 dello statuto.

6º Modificazioni ed aggiunte allo statuto, art. 28.

AVVERTENZE.

Per aver accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 azioni:

in **Milano**, nella Cassa del Banco Sete Lombardo;

in **Torino**, presso la Banca di Torino;

in **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;

in **Padova**, idem idem

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista, egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero d'azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti almeno venti (20) azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale sociale.

Andando deserta la prima convocazione l'assemblea sarà nuovamente convocata entro 20 giorni. — Il deposito d'azioni eseguito ed il biglietto d'ammissione ottenuto per la prima adunanza sono valevoli per la seconda.

Milano, 5 febbrajo 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: F. FOURNIER.

622

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Pagliari Riccardo di Felice* dell'intestazione del certificato provvisorio nº 6 d'iscrizione di due azioni, rilasciato dalla succursale di Cremona il 22 u. s. novembre in capo a *Pagliari Riccardo Ditta*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Cremona, presso cui trovansi iscritte le suddette due azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 7 febbraio 1873.

642

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

422

52ª SETTIMANA (dal 23 al 31 dicembre 1872)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	143,617 64	5,938 45	31,506 16	106,963 99	2,923 18	290,949 42	1298, 00	224 15
1872	240,232 42	12,587 81	57,648 61	147,223 08	2,579 67	460,271 59	1316, 00	349 75
In più 1871	„	„	„	„	343 51	„	„	„
In più 1872	96,614 78	6,649 36	26,142 45	40,259 09	„	169,322 17	18, 00	125 60
Dal 1º Gennaio.								
1871	8,079,369 22	347,436 32	1,544,240 96	5,089,902 84	84,953 22	15,145,902 56	1298, 00	11,668 65
1872	9,194,173 30	371,732 38	1,808,881 35	7,390,865 18	107,029 05	18,872,681 26	1302, 91	14,485 02
In più 1871	„	„	„	„	„	„	„	„
In più 1872	1,114,804 08	24,296 06	264,640 39	2,300,962 34	22,075 83	3,726,778 70	4, 91	2,816 37

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	„	„	„	„	„	„	„	„
1872	48,305 08	1,782 52	6,148 19	46,335 21	438 93	103,009 93	643, 00	160 20
Dal 1º Gennaio.								
1871	„	„	„	„	„	„	„	„
1872	2,077,694 06	69,663 22	228,279 91	1,667,990 72	22,865 50	4,066,493 41	613, 31	6,630 40

CREDITO FONDIARIO

DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

CARTELLE estratte il dì 1º febbraio 1873, rimborsabili alla pari il 1º aprile prossimo venturo con cessazione d'interessi dal giorno stesso:

N. 97 711 799 800 1186 1681 2075 2087
2200 2831 2847 2917 2923 2956 2966 2979

CARTELLE sortite in estrazioni precedenti e non ancora presentate per il rimborso:

N. 2569.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Monte dei Paschi.

Il 1º febbraio 1873.

609 *Il Provveditore:* GIO. Bº ALBERTI.

610

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA CENTRALE DI RISPARMIO IN MILANO

ELENCO delle 144 Cartelle estratte il 1º febbrajo 1873 e rimborsabili alla pari dal 1º aprile 1873 in avanti, cessando da questo giorno la decorrenza degli interessi:

607 881 913 1157 1249 1362 1667 1713 2321 2405
2525 2831 3009 3183 3350 4016 4025 4211 4266 4330
4529 4609 4677 4707 4872 4960 5108 5150 5276 5441
5454 5625 5846 6339 6544 6551 7523 8537 8658 9140
9212 9689 9794 10734 10841 11127 11607 11616 11958 12376
12377 12425 12660 13294 13383 13780 13870 14916 14994 15209
15311 15374 15509 15640 17025 17026 17039 17049 17301 18118
18341 18382 18678 18857 19214 19604 19634 19657 19858 20153
20225 20455 20533 21105 21482 21833 21887 22048 22253 22389
22437 22441 22848 23108 23139 23518 23678 23711 25231 25573
26419 26581 26813 26909 27035 27325 27441 27453 27456 27704
27745 27977 28727 29337 29578 29737 29752 29843 29999 30070
30283 30376 30499 30704 31850 31989 32016 32414 32503 32668
32736 32864 33299 33442 33620 33637 33692 34018 34023 34123
34574 34604 35198 35281.

Cartelle fondiarie precedentemente estratte e non presentate pel pagamento:
9120 24481 26967.

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

AVVISO.

Nella pubblica estrazione oggi eseguita coll'intervento del signor Delegato Governativo a termini dell'art. 40 del regolamento per l'esecuzione della legge 14 giugno 1866 sortirono le **Cartelle Fondiarie** portanti i numeri qui appresso indicati; le quali, pagato il semestre degli interessi in corso, dietro consegna del titolo regolare, saranno rimborsate alla pari dal 1º aprile prossimo venturo in avanti presso la sede dell'Istituto in Bologna, e presso gl'Istituti di Credito Fondiario di Torino, Milano, Siena e Napoli.

Numeri delle Cartelle sortite.

553 597 1231 1242 1270 1272 1776 2368 2406 3096
3382 3817 3818 3871 4474 4623 4864 4887 4888 5140
5451 5480 5514 5527 5533 5615 5625 5711 5814 5878
6387 6442 6473 6784 6790 7294 7326 7340 7364 7716
8488 8547 8552 9119 9152 10000 10310 10359 10390 10538
10592 10605 10786 10896 11055 11080 11603 11653 12088 12164

Bologna, il 1º febbraio 1873.

Pel Direttore
L'Amministratore delegato: GIOVANNI BERNARDI.

611

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI SICILIA

Si deduce a pubblica conoscenza che nel sorteggio per l'ammortizzazione delle cartelle del Credito Fondiario avuto luogo in questa Centrale conformemente al regolamento, il dì 1º febbraro furono estratti i seguenti numeri:

2176 770 2402 773 369 2306 556 1662.

Le dette cartelle saranno rimborsate alla pari il 1º aprile p. v.

Palermo, 4 febbraro 1873.

IL DIRETTORE GENERALE
Amministratore del Credito Fondiario
A. RADICELLA.

661

676

CREDITO FONDIARIO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

CARTELLE FONDIARIE di quest'Istituto estrattesi a sorte il 1º di febbraio 1873, e rimborsabili col 1º p. v. aprile alla pari, e con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno.

93 197 986 1185 1615 1730 1738 2098 2217 3167
3330 3556 3762 5082 6125 6141 6326 6950 7984 8527
8578 8606 8647 8957 9107 9130 9200 9213 9214 9220
9417 9439 10211 10339 10414 10851 10855 10884 11179 11339
11700 11915 12126 12190 12241 12520 12842 12939 13210 13604
13822 13996 14074 15022 15342 15728 15960 15979 16481 16562
16748 16775 16790 17373 17391 17491 17509 17718 17894 18197
18587 18654 18857 18956 19239 19606 19630 19742 19777 19929
20154 20472 20998 21053 21033 21086 21183 21238 21425 21432
21561 21859 22077 22351 22484 22914 23184 23859 23927 23936
24217 24426 24618 25015 25046 25303 25466 25820 25823 26233
26317 26383 26640 26652 26784 27382 27757 28445 28742 28788
28993 29081 29384 29654 29765 29888 30782 30792 30872 31225
31808 31956 32587 32766 33118 34147 34346 34775 34863 35127
36584 36771 36888 36993 37176 37309 37368 37772 37910 37969
38075 38540 39105 39115

CARTELLE estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso:

Estrazione 1º febbraio 1870, N. 8769.

Estrazione 1º agosto 1871, N. 23211 - 29119.

Estrazione 1º febbraio 1872, N. 398 - 6235 - 10391 - 17772 - 28381.

Estrazione 1º agosto 1872, N. 1268 - 3253 - 6379 - 6604 - 6937 - 7417 - 8049 - 8444 - 8498 - 15258 - 19472 - 19478 - 20899 - 22181 - 24355 - 27157 - 27304 - 28981 - 29866 - 34976.

Ill.mo ed Ecc.mo Signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Claudio Salvatori del vivente Filippo di Arnara, e per i presenti atti domiciliato in Frosinone in casa del sottoscritto procuratore Pomponio Protani il quale lo rappresenta, come da mandato di procura per gli atti del notaro Forti di Frosinone in data dodici settembre 1872, espone che in forza di sentenza in stato eseguibile, emanata dall'in allora signor assessore legale di Frosinone in data 24 luglio 1868 ad istanza del detto C. Salvatori, contro Silverio Trento di Frosinone per il pagamento della somma di lire 471 92, oltre alle spese del giudizio in L. 35 84 e successive, che nella totalità di lire 534 74 è stato fatto precetto con atto del 23 luglio 1872 al detto debitore, di pagare all'istante Salvatori entro il termine di giorni 30 successivi alla notifica dell'atto stesso, la somma di cui sopra, con dichiarazione che scorso il detto termine senza l'effettuazione di detto pagamento, si procederà alla subastazione dei seguenti immobili, qual verbale di precetto fatto al debitore Trento nelle debite forme è stato trascritto in quest'officio delle Ipoteche di Frosinone in data primo ottobre 1872 al vol. 2º, art. 327.

Ora essendo trascorso il detto termine e per parte del Trento non essendosi effettuato il pagamento suespresso, è mestieri addivenire ad atti relativi per la vendita dei beni come appresso.

Pertanto in conformità dell'art. 664 Codice di procedura civile fa istanza che sia deputato un perito per la stima dei fondi che si descrivono.

Fondi da vendersi.

1º Terreno seminativo olivato in vocabolo la Mola, posto nel territorio di Frosinone alla sezione prima, della superficie di decare 9, are 2 e deciare 9, di proprietà diretta della Confraternita della Morte ed Ospedale di Frosinone, confinante Bracaglia Camillo, Francesco e Cesare Donati, e S. Benedetto, marcato al num. 549 di mappa.

2º Utile dominio del terreno seminativo, vitato e pascolativo in vocabolo via Soldana, posto nel territorio di Frosinone, sezione prima, della superficie di decare 2, are 8, deciare 9, marcato coi numeri 1233 e 1234 di mappa, di proprietà diretta dei signori Grappelli, confinante Stradello, Cerroni in Cagiano, Tesori ed altri.

3º Utile dominio del terreno seminativo, prativo in vocabolo Cerreto, posto nel territorio di Frosinone, alla sezione seconda, marcato coi numeri 194 e 195 di mappa, superficie di ettari 1, decare 9, are 1 e deciare 3 di diretto dominio Campanari, confinante fosso a due lati e strada, d'Itri Nicola, Campanari e Capitolo di Santa Maria.

4º Utile dominio del terreno seminativo e bosco ceduo in vocabolo Colle Cotterino, posto nel territorio di Frosinone, sezione terza, ed in mappa Madonna della Neve ai numeri 69, 313, 315, 316, superficie ettari 1, decare 2, ed are 9 di diretto dominio dell'Abbazia di S. Benedetto e Confraternita della Morte, confinante strada, fosso, Abbazia suddetta a più lati e Confraternita.

5º Casa di più vani al secondo piano posta entro l'interno di Frosinone in contrada Colle Cerase ora Cavone, marcata ai numeri 281, 282 di mappa, confinante strada, Rua a due lati, Troccoli dotali, Bove Paolo ed eredi Riciotti.

Frosinone, 20 ottobre 1872.

648 POMPONIO PROTANI proc.

ESTRATTO DI SENTENZA. 679

Nella causa fra i signori Cesare ed Antonio Ghigi domiciliati elettivamente presso il loro procuratore sig. Vincenzo Benedetti in via di Ripetta, num. 142, ed i signori D. Francesco Borgia Tellez Giron Fernandez De Velasco duca D'Uceda, D.ª Maria Del Rosario Tellez Giron Fernandez De Velasco contessa De Luna, non che D. Luigi Roca de Togores conte De Luna di lei marito, e D.ª Maria Della Pietà Tellez Giron Fernandez De Velasco contessa de l'eineranda, non che D. Alberto Manzo y Avarez conte di Peineranda di Brancamonte di lei marito, tutti domiciliati a Madrid; il R. pretore del secondo mandamento di Roma con sentenza pubblicata nell'udienza del giorno 14 gennaio 1873 ha condannato tutti i nominati signori Tellez Giron, e duca D'Uceda a pagare agli attori Ghigi la somma di lire 1465 83 oltre le spese del giudizio liquidate in lire 90 70, e più le successive, ordinandone l'esecuzione provvisoria.

Notificata oggi sette febbraio 1873 la sentenza di cui nel sopra esteso tenore dall'usciere infrascritto a mente dell'art. 142 del Codice di procedura civile.

L'usciere del 2º mandamento
ASDENTE GIUSEPPE.

R. PRETURA DEL 4º MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto seguito nella cancelleria di questa pretura il giorno 22 gennaio ultimo scorso la signora Maria Costa, romana, vedova del defunto cav. Antonio De Villanova Castellani tanto nel nome proprio, che come madre e tutrice dei minori Ludovico, Maddalena, Luigia ed Elisabetta non che i signori Marco Antonio, Angelina e Teresa De Villanova Castellani, maggiori di età, figli del defunto cav. Antonio, tutti domiciliati a Roma, hanno, a mezzo del loro speciale procuratore signor avv. Angelo Luchini, dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità del nominato cav. Antonio De Villanova Castellani, rispettivo marito e padre deceduto in piazza S. Andrea della Valle, num. 86, piano 2º.

Roma, lì 7 febbraio 1873.

638 VITTORIO GATTI canc.

MUNICIPIO DI PALO DEL COLLE - BARI

AVVISO D'ASTA Per l'offerta del ventesimo sul dazio consumo.

Si fa noto che alle ore 23 italiane del 16 corrente mese scade il termine per offrire il ventesimo sulla somma di lire quarantanovemila duecento ottenuta alla prima asta.

Palo del Colle, 11 febbrajo 1873.

Vº *Il Sindaco* P. MANZARI.

Il Segretario Generale GALDERISI. 693

MINISTERO DELLE FINANZE

La Direzione Generale del Tesoro

AVVISA

che fu dichiarato lo smarrimento dei vaglia del Tesoro stati emessi dalle sottoindicate tesorerie e ricevitorie del Regno sulla tesoreria centrale, e pagabili al cassiere delle Masse delle guardie doganali, anche nella sua qualità di ricevitore principale della R. Dogana di Firenze.

Nº dei vaglia del Tesoro	DATA	TESORERIA o RICEVITORIA che lo ha emesso	SOMMA
4	31 dicembre 1862	Ricevitore del circondario di Catania.	L. 22 42
216	16 agosto 1863	Ricevitore provinciale di Bari.	44 67
267	27 febbraio 1863	Tesoreria provinciale di Firenze.	3 29
193	21 maggio 1863	Cassa provinciale di Livorno	947 50
276	27 giugno 1863	Idem	801 74
363	12 ottobre 1863	Idem	648 28
209	16 novembre 1863	Ricevitoria circondariale di Messina.	4 98
122	17 agosto 1863	Ricevitoria circondariale di Paola.	3 00
89	19 febbraio 1863	Tesoreria del circondario di Perugia.	4 00
134	16 aprile 1864	Tesoreria della provincia di Brescia.	„ 20
247	5 luglio 1864	Idem	„ 04
81	22 febbraio 1864	Tesoreria della provincia di Foggia.	21 50
118	2 marzo 1864	Tesoreria del circondario di Genova.	14 00
98	23 agosto 1864	Ricevitoria circondariale di Paola.	52 50
147	15 novembre 1865	Ricevitoria di Castellammare	15 76
70	4 luglio 1865	Idem	4 44
169	4 aprile 1865	Tesoreria della provincia di Calabria Citra (Cosenza)	1 78
168	4 aprile 1865	Idem	4 44
170	7 giugno 1865	Idem	100 60
173	14 giugno 1865	Idem	4 05
670	6 luglio 1865	Tesoreria provinciale di Genova.	33 95
201	24 aprile 1865	Tesoreria provinciale di Livorno.	78 „
203	24 aprile 1867	Idem	75 „
223	5 maggio 1865	Idem	104 04
268	9 giugno 1865	Idem	4 00
138	19 aprile 1865	Tesoreria della provincia di Lucca.	2 „
163	22 maggio 1865	Idem	51 „
75	5 aprile 1865	Tesoreria di Paola (Cosenza)	4 46
147	30 marzo 1865	Tesoreria della prov. di Capitanata.	„ 83
430	10 maggio 1865	Tesoreria prov. di Terra di Lavoro.	„ 13
452	1 giugno 1866	Tesoreria provinciale di Ancona.	2 22
453	1 giugno 1866	Idem	2 22
52	7 dicembre 1866	Tesoreria provinciale di Benevento.	13 56
53	7 dicembre 1866	Idem	13 56
54	7 dicembre 1866	Idem	13 56
319	11 aprile 1866	Tesoreria provinciale di Napoli.	51 00
250	30 dicembre 1867	Tesoreria provinciale di Benevento.	13 56
251	30 dicembre 1867	Idem	13 56
188	25 settembre 1868	Tesoreria provinciale di Ascoli Piceno.	35 89
190	25 luglio 1868	Idem	14 86
191	25 luglio 1868	Idem	12 66
192	25 luglio 1868	Idem	11 77
193	25 luglio 1868	Idem	13 11
295	30 ottobre 1868	Idem	16 45
349	28 novembre 1868	Idem	4 44
550	11 settembre 1869	Ricevitoria del circondario d'Isernia.	10 „
808	15 dicembre 1870	Tesoreria provinciale di Girgenti.	9 „
341	17 settembre 1869	Ricevitoria circondariale di Noto.	1 27
447	28 dicembre 1869	Idem	1 54
80	6 marzo 1869	Ricevitoria circondariale di Paola.	4 51
145	11 aprile 1870	Idem	18 „
326	19 agosto 1870	Idem	31 04
376	29 settembre 1870	Idem	6 66
1228	14 novembre 1871	Tesoreria provinciale di Pavia	„ 10
240	9 ottobre 1869	Ricevitoria del circondario di Sciacca.	21 06

Chiunque avesse rinvenuto alcuno dei sovraindicati vaglia del Tesoro è pregato a farlo subito pervenire a questo Ministero delle finanze per esser consegnato alla parte interessata.

416 *Pel Ministro:* SCOTTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 26 *gennaio al* 1º *febbraio* 1873. 584

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	717	758	199,912 19	159,564 07
Depositi diversi	81	230	146,206 65	255,523 27
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	2,000 »	2,282 63
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	23,500 »	6,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze.	»	»	»	360 10
Somme			371,618 84	423,810 07

REGIA PRETURA DI ROMA.
1º MANDAMENTO.

Li 10 febbraio 1873.

Ad istanza della Società Generale di Credito Agrario, sedente in Roma via Condotti, numero 61, e per essa del signor conte Leopoldo Ghirelli direttore generale, ivi domiciliato, e rappresentato dal procuratore dott. Pio Alborini,

Io sottoscritto usciere ho notificato nei modi voluti dalla legge al sig. Alceo Massarucci, d'incognito domicilio e dimora, qualmente sotto il giorno 27 gennaro prossimo decorso col ministero del pubblico notaio di Roma dott. Alessandro Venuti fu elevato protesto per mancanza di pagamento sul biglietto all'ordine di lire 1250, accettato il 24 ottobre 1872 da P. Petrizi e da questo girato alla Società di Credito Agrario, ed in pari tempo

Ho citato nei modi come sopra tanto il sig. Alceo Massarucci, quanto il signor Pietro Petrizi a comparire avanti il Regio pretore del sullodato mandamento nell'udienza del giorno diciotto marzo 1873, alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 1250, importo del biglietto all'ordine suddetto e per l'effetto emanarsi sentenza munita dell'opportuno ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente non ostante appello od opposizione e senza cauzione colla condanna dei citati alle spese tutte di protesto e presente giudizio non che ai frutti legali.

680 JACOPINI.

VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno dodici marzo 1873, alle ore undici antimeridiane, nella cessata Depositeria urbana in piazza del Monte, numero 33, a forma degli articoli 9 e 10 delle disposizioni transitorie del vigente Codice di procedura civile, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del seguente fondo da rilasciarsi a favore del migliore offerente:

Casa posta alla via di Ripetta, numero 93-A, 94 e 95, confinante con l'Archiconfraternita di San Rocco, Loreto Saloi e la via pubblica. Questa casa si compone da pianterreno con vasche da lavare, sottoposte cantine, quattro piani superiori e porzione di un quinto piano e terrazza e come meglio dalle perizie Chiari, prodotte al fascicolo numero 92 del 1866, avanti il secondo turno del cessato tribunale civile di Roma. Questo fondo è gravato di un subcanone di annui scudi 160, e di un canone in annui scudi 5 48, detratti dalla stima. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 47,087 15.

CARLO SARMIENTO, proc.

PAOLO BONOMI usciere del tribunale civile e correzionale di Roma.

664

R. PRETURA DEL 2º MANDAMENTO DI ROMA.

Dichiarazione di accettazione d'eredità.

L'anno 1873, il giorno 5 febbrajo — Innanzi di me cancelliere del mandamento suddetto è comparso il signor Antonio Cicalè fu Gregorio di anni 57 di Bracciano, domiciliato via del Pellegrino num. 96, il quale munito di speciale mandato di procura, atti Giannini, del giorno 17 decorso gennaio, dei signori Vincenzo, Luigi, M.r D. Antonio, e Matilde Cataldi fu Giuseppe, romani, domiciliato il primo in Borgo S. Spirito, num. 44, il secondo nel vicolo Del Cinque, n. 85, e gli altri in via della Pedacchia, num. 97, che eleggono il domicilio nelle rispettive loro abitazioni, ed essi quali eredi legittimi della defunta Rosa Bacchetti, vedova Dell'Oro, per mezzo mio, e con le facoltà dai medesimi ricevute, col presente atto formalmente accettano la eredità della suindicata Bacchetti vedova Dell'Oro, col beneficio però della legge e dell'inventario. 683

TRASLAZIONE E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto, per tutti quegli effetti che di diritto, che il tribunale civile e correzionale di Torino ha emanato il seguente decreto:

Udita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato intorno al ricorso sovra esteso, e documenti annessi;

Riconosciuto nella ricorrente signora Teresa Dominici di Giuseppe, moglie di Giuseppe Osella, il diritto di proprietà del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, avente il numero quarantasettemila cento novantacinque, in data venticinque settembre mille ottocento sessantadue, della rendita di lire centocinque (lire 105), inscritta a favore di Anna Maria Dominici, nata Pipino, fu Luigi, domiciliata a Carmagnola, madre della stessa ricorrente; e dichiarata tale rendita libera da vincolo;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione e tramutamento del suddescritto certificato di rendita, con decorrenza dal primo luglio ultimo scorso, in due cartelle al portatore, pure consolidato cinque per cento, l'una della rendita di lire cento, e l'altra della rendita di lire cinque, da rilasciarsi alla suddetta ricorrente Dominici, moglie Osella; il tutto, in conformità degli articoli 78 e 79 del regolamento 8 ottobre 1870.

Dato a Torino, lì 13 gennaio 1873. — All'originale sottoscritti: Bobbio P. — E. Gradara vicecancelliere.

489 A. BUBBIO proc. capo.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.